

COMUNE DI CAPACCIO PAESTUM (SA)

Relazione paesaggistica semplificata ALLEGATO D (di cui all'[art. 8, comma 1](#))

1. RICHIEDENTE Ing. Roberta Scovotto Responsabile dell'area E.Q Lavori pubblici, manutenzione, servizi integrati, demanio, patrimonio, inventario , area PIP del Comune di Capaccio Paestum (SA)

Per la bonifica ambientale e messa in sicurezza della strada provinciale 175 e di Via Poseidonia in Comune di Capaccio Paestum con attività manutentive straordinarie interessanti i filari di eucalipto perimetrali alla viabilità costiera

R E D A Z I O N E

AGRI for



SERVICE ©

di

Giovanni Fornataro

Dr Forestale Ambientale esperto in:

Valutazione impatto ambientale – Selvicoltura – esboschi in area protetta

Ricerca per l'agricoltura- Sicurezza- Energia rinnovabile

Arredo urbano e landscape – pianificazione territoriale- pratiche catastali

Estimo- finanza agevolata- Espropri per pubblica utilità

Via Raffaele Guariglia 1/H- **84132 SALERNO** – Via Pietro Vezzi n. 5 - **84042 ACERNO (SA)**

telefax +39 0897266630 - Cell. 3476168446

Partita IVA 05104230650 ☎ e-mail: fornataro@agriforservice.it - pec - g.fornataro@epap.conafpec.it

ALLEGATO D (di cui all'[art. 8, comma 1](#))

Relazione paesaggistica semplificata

1. RICHIEDENTE Ing. Roberta Scovotto Responsabile dell'area E.Q Lavori pubblici, manutenzione, servizi integrati, demanio, patrimonio, inventario , area PIP del Comune di Capaccio Paestum (SA)

[X] Ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO: A.20. nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1,

lettera c) del Codice: pratiche selviculturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agrosilvopastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale;

3. CARATTERE DELL'INTERVENTO

temporaneo

permanente

4. DESTINAZIONE D'USO

altro – trattasi di area boscata perimetrale alla pineta litoranea

5. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA

area boscata

6. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

pianura

7. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

lotto	località	impianto catastale
1	SELE	foglio 7 particella 290 - 291
2	VAROLATO	foglio 7 particella 292 foglio 8 particelle 137-138
3	VAROLATO	foglio 8 particelle 139 - 131 parte
4	VAROLATO	foglio 8 particelle 131 parte 132 -133
5	VAROLATO	foglio 9 particelle 99-852
6	LAURA	Foglio 9 Particella 854 parte Fg 10 plla 191-147-1488-1499 - 150
7	LAURA	Foglio 29 Particella 50 parte - 956-957-958-959 -963 - 966 - 967
8	LAURA	foglio 29 p.lle 968 -696 -971 -972 -973 -974 foglio 30 p.lle 1092 - 1093 -1094 -1095 -1096 -1097 -1098 -1099
9	PONTE DI FERRO	foglio 30 plla 1103 foglio 31 plla 40

Inquadramento dell'area

Il contesto di zona è costituito dalla Piana del Sele, un'ampia zona pianeggiante che nasce dai retrostanti Monti Picentini e si estende per circa 500Kmq fino alla fascia litoranea compresa tra la città di Salerno e le prime pendici dei rilievi del Cilento, determinando una fascia litorale di 40 km da Salerno ad Agropoli.



LA ZONA COSTIERA

La costa misura circa 12,5 km., dal Sele al Solofrone, ed è percorsa interamente dall'arenile che ha una profondità minima di circa 25 m. e massima di circa 100 m., con una dimensione complessiva di circa 80 ettari.

Una parte dell'arenile, che si può valutare a circa 2/3 del totale, si presenta ancora intatta, mentre la parte restante è utilizzata per la balneazione estiva. La formazione dunosa, a ridosso dell'arenile sabbioso si presenta in modo irregolare e con modesti rilievi che risultano, quasi impercettibili.

Nella zona retrostante la duna si localizza la folta pineta, di circa 220 metri di profondità e quasi 10 Km di estensione longitudinale, dove si localizza l'**INTERVENTO PROGETTATO..**

In questa zona, la vegetazione di “macchia mediterranea” si spinge dalla pineta alla spiaggia. L’area restante non pinetata o più scarsamente alberata è quella meridionale localizzata tra Capo di Fiume e il Solofrone.

Il lato orientale della pineta è poi delimitato da filari di eucalipti che la separano dalla strada. La specie degli eucalipti è presente anche in pianura in prossimità delle strade e dei canali.

L'HABITAT DUNALE, PINETA E SPIAGGIA

L'ambiente litorale ospita interessanti elementi di vegetazione psammofila che ne caratterizzano il paesaggio tra le quali:

- La VEGETAZIONE ANNUA DELLE LINEE DI DEPOSITO MARINE, (habitat 1210) colonizzato da formazioni erbacee annuali, in prossimità della battigia periodicamente raggiunta dalle onde che crea un substrato ricco di sabbia marina dovuta alla decomposizione di materiale organico. Le

specie maggiormente presenti sono, il ravastrello marittimo (*Cakile maritima*), l'erba cali (*Salsola kali*, Linnaeus) e la violaciocca di mare (*Matthiola sinuata*, Linnaeus).

- Le DUNE EMBRIONALI MOBILI, (habitat 2110), localizzate nella parte più bassa e sabbiosa dei litorali, appaiono frammentate a causa della presenza antropica. La specie vegetale più rappresentativa di questo habitat è la Gramigna delle spiagge (*Agropyron junceum*, Linnaeus, Beauv.), graminacea rizomatosa che riesce a costituire un fitto reticolo di radici ed ancorarsi saldamente al suolo.

- Le DUNE MOBILI DEL CORDONE LITORALE CON PRESENZA DI AMMOPHILA ARENARIA nella parte della costa più interna raggiungono altezze più elevate. Del genere Ammophila fanno parte le specie vegetali che rappresentano questo habitat. Si trova in particolare la specie *Ammophila littoralis* (Beauv. Rothm), alla quale si aggiungono numerose altre specie psammofile.

- Le DUNE CON VEGETAZIONE DI SCLEROFILE DEI CISTO-LAVANDULETALIA si trovano nella parte costiera più interna, dove ormai il substrato ha raggiunto una sua stabilizzazione. La vegetazione che lo compone sono formazioni di macchia sclerofillica come *il Leccio* (*Quercus ilex*, Linnaeus)

- La MACCHIA MEDITERRANEA insediata nella zona della fascia costiera, compresa fra la duna e la pineta, la macchia mediterranea si presenta con aspetti diversi per struttura e composizione floristica. Fra le specie più frequenti si trova il Lentisco (*Pistacia lentiscus*, Linnaeus), il Mirto (*Myrtus communis*, Linnaeus).

- LA PINETA COSTIERA, che separa il litorale costiero dalla zona urbanizzata ed è presente nella zona più retrostante l'habitat denominato “Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

- Le DUNE CON FORESTE DI *PINUS PINEA* E/O *PINUS PINASTER*, ricoprono gran parte della fascia retrodunale con una estesissima pineta con elementi frammentari di macchia a Leccio (*Quercus ilex*, Linnaeus). La pineta non è una formazione spontanea, ma il risultato della messa a dimora di due specie di conifere: il Pino domestico (*Pinus pinea*, Linnaeus) e il Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*, Miller), piantate circa 45 anni fa dal Corpo Forestale dello Stato, per proteggere le aree coltivate più interne dai venti salmastri provenienti dal mare.

Il sottobosco della pineta è molto rado e povero di specie perché i pini, impediscono alla luce solare di giungere al suolo, inoltre il terreno è reso sterile dalla resina e dagli aghi dei pini che coprono completamente il terreno, rendendo impossibile lo sviluppo della vegetazione del sottobosco.

Fanno eccezione le chiarie, zone circoscritte in cui la maggiore umidità e la penetrazione del sole permettono le crescita di specie vegetali.

In tale contesto rientra il **Z.S.C. IT8050010 - Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele** di complessivi ettari **630**.



Area ZSC IT80050010

Gli habitat che connotano il sito sono così individuati e descritti nel formulario:

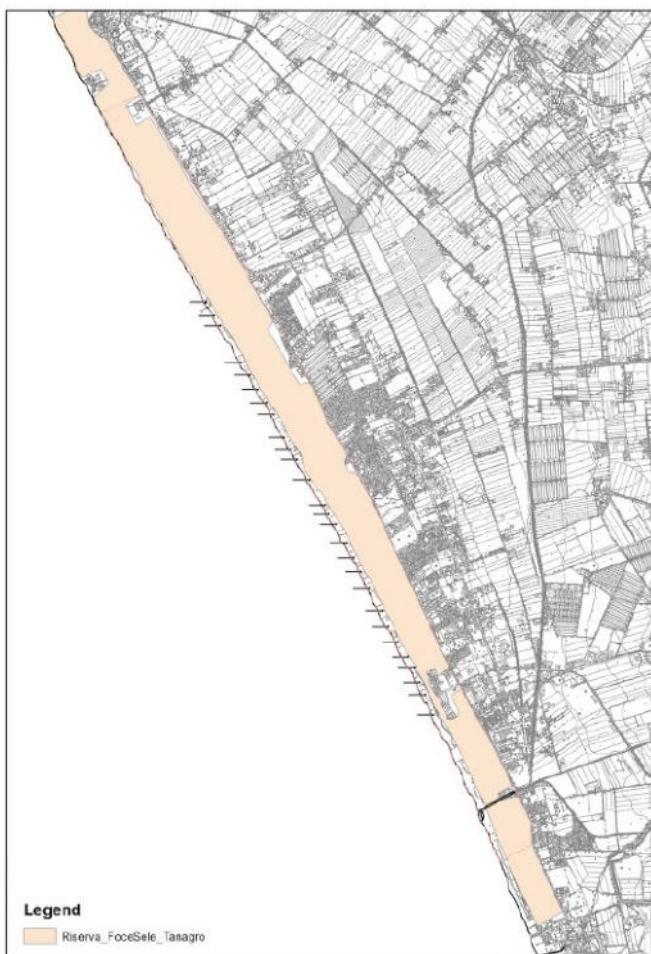
habitat	codice	copertura (ha)	rappresentatività'	grado conservazione	valutazione globale
Estuari	1130	258,30	eccellente	media o ridotta	buono
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	1210	25,20	buona	media o ridotta	significativo
Dune embrionali mobili	2110	63,0	buona	buona	significativo
Dune mobili del cordone litorale con presenza di Ammophila arenaria (dune bianche)	2120	31,50	significativa	media o ridotta	significativo
Dune fisse del litorale (Crucianellion maritimae)	2210	63,00	significativa	media o ridotta	significativo
Dune con prati dei Brachypodietalia e vegetazione annua	2240	31,50	buona	media o ridotta	significativo
Dune costiere con Juniperus spp.	*2250	63,00	significativa	media o ridotta	significativo
Dune con vegetazione di sclerofille dei Cisto-Lavanduletalia	2260	31,50	buona	media o ridotta	significativo
Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	*2270	63,00	significativa	media o ridotta	significativo
* habitat prioritario					

nel caso in esame l'intervento si attua nell'Habitat 2270 Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus Pinaster.

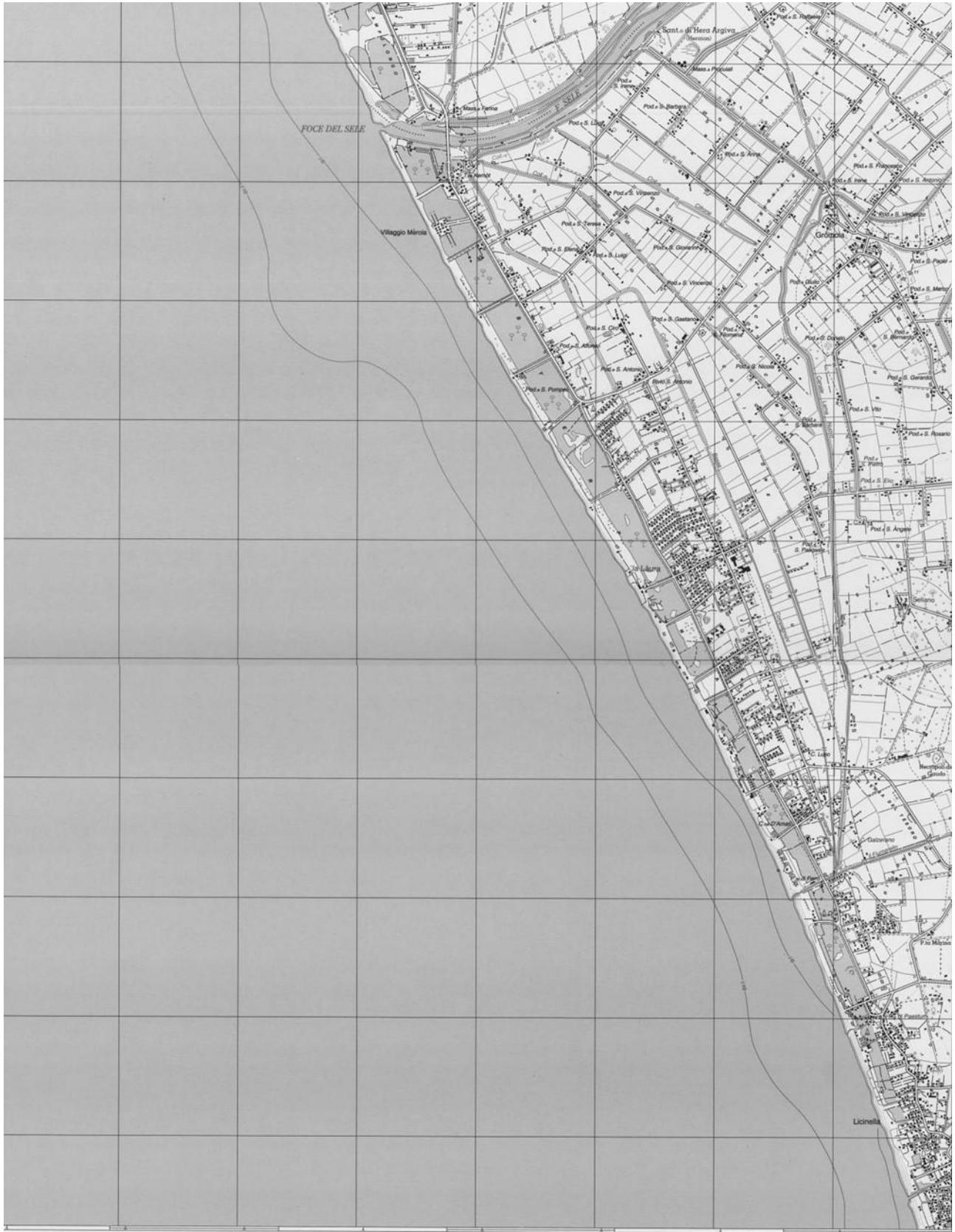
2270*: *Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster*

Codice CORINE Biotopes: 16.29 x 42.8 - 16.29 - Wooded dunes 42.8 - Mediterranean pine woods
 Codice EUNIS: B1.7 - Boschi delle dune costiere Regione biogeografica di appartenenza:
 Continentale e Mediterranea

La Riserva naturale foce Sele-Tanagro è una area naturale protetta istituita nel 1993, (LR 33/1993, DPGR 5565/95, DPGR 8141/95, DGR 64/99, LR 15/2002) avente una superficie di circa 9.900 ha, che interessa le provincie di Salerno e Avellino. L'intervento ricade nella Riserva naturale ed in particolare nell'ultimo tratto di costa considerato in prossimità del fiume Sele, dove è presente la pineta litoranea formata dal rimboschimento dell'area a pino marittimo e a pino domestico, che ricade nell'area "SIC IT8050010 – FASCE LITORANEE A DESTRA E A SINISTRA DEL FIUME SELE".



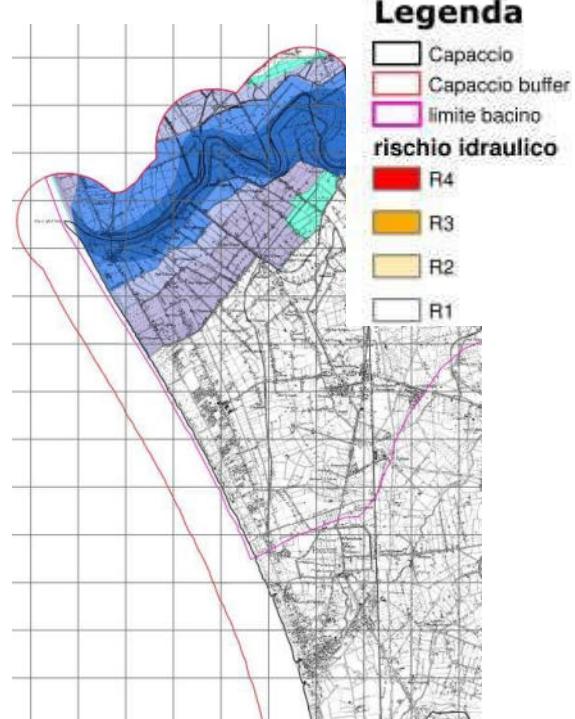
Perimetrazione Area Foce Sele-Tanagro



Corografia Estratto mappa IGM 1/25000

L'intera zona d'intervento non rientra fra quelle classificate a Rischio e/o Pericolo

da Frana.



Legenda

■	Capaccio
■	Capaccio buffer
■	limite bacino
fascia a	
■	fascia a
fascia b1	
■	fascia b1
fascia b2	
■	fascia b2
fascia b3	
■	fascia b3
fascia c	
■	fascia c

. Stralcio Carta rischio idraulico - Stralcio Carta delle fasce fluviali



URBANISTICAMENTE L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO RICADE IN ZONA E DEL PRG

8. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO ATTUALE



Foto della Sp 175 da cui si evince l'occupazione della carreggiata dai rami degli alberi



Foto di rami spezzati su Sp 175



Foto di pregresse capitozzatura di eucalipto su SP 175

9.a. PRESENZA DI IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO ([art. 136 - 141 - 157 D.lgs 42/04](#))

Tipologia di cui all'[art. 136 comma 1](#):

] d) bellezze panoramiche **(D.M. del 07.06.1967 Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nel Comune di Capaccio (Salerno))**

9.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE ([art. 142 del D.lgs 42/04](#))

[X] f) parchi e riserve

10. DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA DI INTERVENTO:

Descrizione dello stato dei luoghi

Le alberatura fronte strada provinciale SP 175 sono caratterizzate da un popolamento artificiale di Eucalipto son un sesto di impianto disposto su tre file a tratti irregolare su cui sono evidenti di segni di pregressi interventi di capitozzatura dei soggetti arborei che hanno invaso per metà la carreggiata della provinciale in direzione sud. Da un punto di vista vegetativo e fitosanitario gli elementi arborei presentano una condizione nel complesso scadente legata sia ad un sesto d'impianto colmo, su cui non sono mai stati realizzati diradamenti selettivi che avrebbero evitato gli attuali rapporti ipsodiametrichi degli esemplari presenti, sia alla presenza di agenti patogeni degradatori del legno, in particolare sono stati rivenuti numerosi carpofori di Phellinus torulosus su diversi soggetti arborei, che aumentano esponenzialmente la propensione al cedimento delle piante. Inoltre, le capitozzature eseguite hanno irreversibilmente modificato l'architettura arborea degli elementi arborei e ridotto le aspettative di vita degli alberi, destinandoli ad una condizione di pericolo elevata rispetto alla possibilità di schianti di ramificazioni avventizie.

La struttura arbore degli eucalipti radicati su via Poseidonea da un punto di vista vegetativo e fitosanitario gli elementi arborei presentano una condizione nel complesso scadente legata sia ad un sesto d'impianto colmo, su cui non sono mai stati realizzati diradamenti selettivi che avrebbero evitato gli attuali rapporti ipsodiametrichi degli esemplari presenti, sia alla presenza di agenti patogeni degradatori del legno, in particolare sono stati rivenuti numerosi carpofori di Phellinus torulosus su diversi soggetti arborei, che aumentano esponenzialmente la propensione al cedimento delle piante. Su tali soggetti la capitozzatura è stata effettuata a tratti e molti soggetti arborei hanno raggiunte altezze non tollerabile per la sicurezza della viabilità su via Poseidonia interessante il tratto che parte da Molo Sirena sino a giungere alla Località Ponte di Ferro.

11. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:

Interventi di ceduazione

Al fine di porre in sicurezza la Strada Provinciale Sp 175 sul cui tratto sono radicate 1520 piante di eucalipto in considerazione dei pregressi interventi di capitozzatura e lo stato fitosanitario in cui versano i filari di eucalipto, considerata anche spiccata capacità pollonifera della specie, si suggerisce di intervenire con la ceduazione (taglio raso al colletto) e successivo allevamento e cura dei polloni.

lotto	località	impianto catastale	sezione da P.G.F	PIANTE N
1	SELE	foglio 7 particella 290 - 291	37	273
2	VAROLATO	foglio 7 particella 292 foglio 8 particelle 137-138	38	321
3	VAROLATO	foglio 8 particelle 139 - 131 parte	38A	549
4	VAROLATO	foglio 8 particelle 131 parte 132 -133	38B	377

Intervento di riduzione della chioma

Obiettivi: Questo tipo di intervento è finalizzato dalla necessità di stabilizzare biomeccanicamente degli elementi arborei costituenti i filari oggetto di intervento. La necessità di ridurre la porzione superiore delle chiome è legata alla presenza di importanti ramificazioni instabili prospicienti la strada comunale.

Si tratta di una scelta priva di alternative se non l'abbattimento degli elementi arborei, infatti non sussistono alternative tecniche ed economicamente perseguitibili.

Intervallo di potatura: Ci si deve aspettare una ricrescita vigorosa come reazione alla riduzione. La reazione dell'albero all'intervento dovrebbe essere valutata entro 2-3 anni, gestendone le conseguenze.

Metodi: possono essere utilizzati i seguenti metodi di rimozione delle branche:

- taglio di soppressione;
- taglio internodale;
- può essere considerato l'impiego del taglio a strappo.



Foto di piante su via Poseidonia che necessitano di potatura

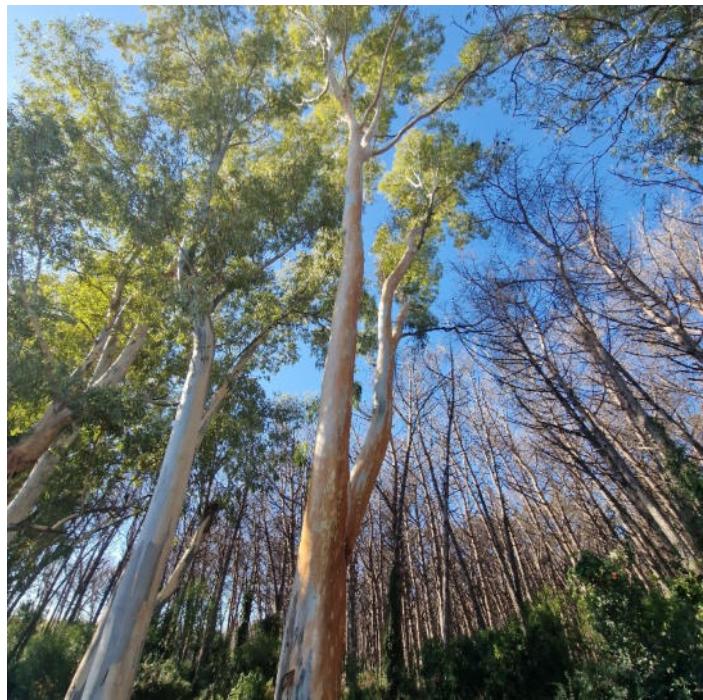


Foto di piante su via Poseidonia che necessitano di potatura

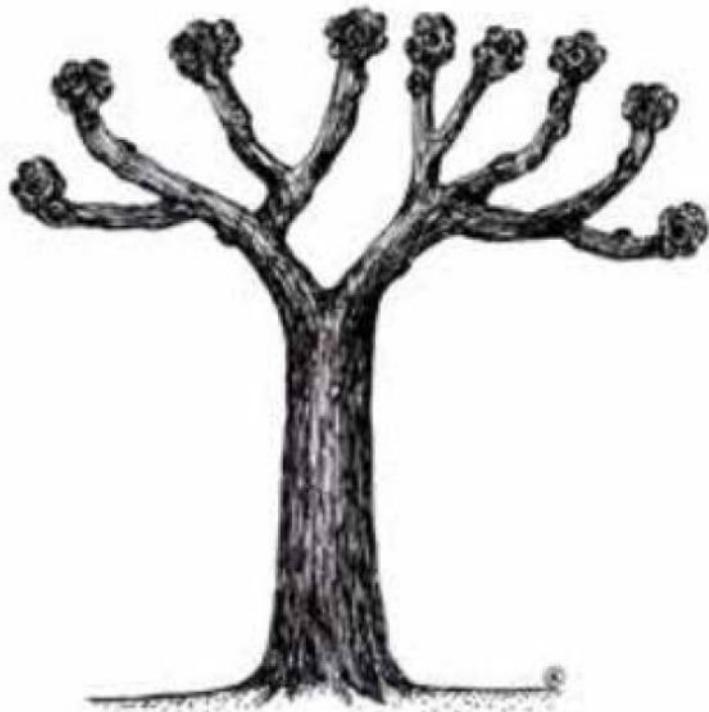


Foto di piante su via Poseidonia che necessitano di potatura

L'intervento interessa le seguenti zone

lotto	località	impianto catastale	sezione da P.G.F	PIANTE N
5	VAROLATO	foglio 9 particelle 99-852	39	290
6	LAURA	Foglio 9 Particella 854 parte Fg 10 plla 191-147- 1488-1499 - 150	40	163
7	LAURA	Foglio 29 Particella 50 parte - 956-957-958- 959 - 963 - 966 - 967	41	45
8	LAURA	foglio 29 p.lle 968 -696 - 971 -972 -973 -974 foglio 30 p.lle 1092 - 1093 -1094 - 1095 -1096 -1097 -1098 - 1099	42	17
9	PONTE DI FERRO	foglio 30 plla 1103 foglio 31 plla 40	43	15

Per circa 530 piante di eucalipto.



Esempio della struttura arborea post intervento

Riepilogo degli interventi

lotto	località	impianto catastale	sezione da P.G.F	tipologia intervento	PIANTE N
1	SELE	foglio 7 particella 290 - 291	37	ceduazione	273
2	VAROLATO	foglio 7 particella 292 foglio 8 particelle 137-138	38	ceduazione	321
3	VAROLATO	foglio 8 particelle 139 - 131 parte	38A	ceduazione	549
4	VAROLATO	foglio 8 particelle 131 parte 132-133	38B	ceduazione	377
5	VAROLATO	foglio 9 particelle 99-852	39	potatura	290
6	LAURA	Foglio 9 Particella 854 parte Fg 10 plla 191-147-1488-1499 - 150	40	potatura	163
7	LAURA	Foglio 29 Particella 50 parte - 956-957-958- 959 - 963 - 966 - 967	41	potatura	45
8	LAURA	foglio 29 p.lle 968 -696 - 971 -972 -973 -974 foglio 30 p.lle 1092 - 1093 -1094 - 1095 -1096 -1097 -1098 - 1099	42	potatura	17
9	PONTE DI FERRO	foglio 30 plla 1103 foglio 31 plla 40	43	potatura	15
TOTALI					2050

12. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

L'intervento ha lo scopo di mettere in sicurezza la strada provinciale dalla caduta accidentale dei rami. Le piante cedute ricresceranno con più vigore nel medio periodo e pertanto l'intervento non si considera significativo sul paesaggio.

13. EVENTUALI MISURE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO:

L'intervento risulta compatibile con le norme di salvaguardia ed in particolare: Conforme al art. 2.0.4 Protezione della flora ed attività agronomiche e silvo-pastorali, e Inon modifica l'andamento naturale del terreno. Il progetto proposto, localizzato sulla fascia costiera del Comune di Capaccio Paestum, persegue l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare l'area ambientale presente attraverso minimi interventi di basso impatto ambientale ma con un alto contenuto culturale e divulgativo per una corretta gestione delle aree protette, verificabile in altre riserve, parchi naturali e nelle reti sentieristiche delle aree Natura 2000.

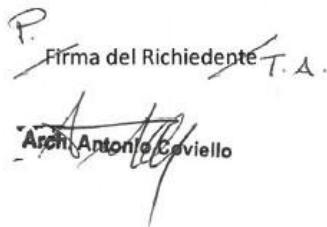
14. INDICAZIONI DEI CONTENUTI PRECETTIVI DELLA DISCIPLINA PAESAGGISTICA VIGENTE IN RIFERIMENTO ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO: CONFORMITA' CON I CONTENUTI DELLA DISCIPLINA

Regime vincolistico dell'area

1. Vincolo Idrogeologico (Reggio Decreto 3267/1923);
2. Vincoli imposti dall'Autorità di Bacino competente per territorio (L. 18 maggio 1989 n. 183 – L.R. n. 8 del 07/02/1994),
3. Vincoli da Uso civico (L. 1766/1927 – L. R. Campania 11/1981),
4. Vincoli sulle Bellezze naturali ex L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004)
5. Vincoli imposti dai Piani territoriali paesaggistici
6. Restrizione per le Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
7. Vincoli derivanti dalla Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
8. Regolamento regionale 28 settembre 2017 n 3 “ Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale” modificato dal regolamento regionale 24 settembre 2018 n. 8.
9. Riserva Naturale Foce Sele Tanagro.

L'intervento si sottopone a procedura paesaggistica considerandolo un taglio non colturale.

Firma del Richiedente


Firma del Richiedente T.A.
Arch. Antonio Covello

Firma del Progettista



Dr. Forestale Ambientale
Giovanni FORNARO